

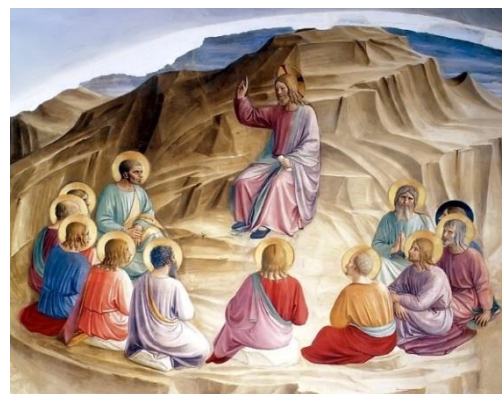


# La Settim@na

N° 361 / 22 – Anno Liturgico C

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

20 FEBBRAIO	<b>DOMENICA – VII del Tempo ordinario</b> ◆
III SETT. SALT	1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38
Ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Def. Fam. Fulvio Bartoli e Virginia Montanari
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Orazio Scalabrini ( <i>trigesimo</i> )
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Simona Incerti e Fermo; † Maddalena Cavandoli e Gino Costetti
21 FEBBRAIO	<b>LUNEDI'</b> <i>S. Pier Damiani</i> ◆
	Gc 3,13-18; Sal 18; Mc 9,14-29
22 FEBBRAIO	<b>MARTEDI'</b> <i>CATTEDRA DI S. PIETRO</i> ◇
	1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella † Def. Fam. di Vincenza Motti
23 FEBBRAIO	<b>MERCOLEDI'</b> <i>S. Policarpo</i> ◆
	Gc 4,13-17; Sal 48; Mc 9,38-40
24 FEBBRAIO	<b>GIOVEDI'</b> <i>S. Modesto</i> ◆
	Gc 5,1-6; Sal 48; Mc 9,41-50
Ore 19.00	S. Messa – Montecavolo
25 FEBBRAIO	<b>VENEDI'</b> <i>S. Nestore</i> ◆
	Gc 5,9-12; Sal 102; Mc 10,1-12
Ore 20.00	S. Messa e Adorazione – Quattro Castella † Ernesto
26 FEBBRAIO	<b>SABATO</b> <i>S. Alessandro di Alessandria</i> ◆
	Gc 5,13-20; Sal 140; Mc 10,13-16
Ore 19.00	S. Messa prefestiva – Montecavolo
27 FEBBRAIO	<b>DOMENICA – VIII del Tempo Ordinario</b> ◆
IV SETT. SALT	Sir 27,5-8 (NV); Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45
Ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Mario Grassi
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Pietro; † Federica Rondelli (anniversario.)



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore

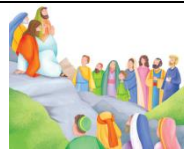
**Commento al Vangelo:** Il Vangelo ci propone oggi la rinuncia alla vendetta e alla violenza. Al loro posto, Gesù impone ai suoi discepoli il principio della non resistenza al male e il comandamento dell'amore dei propri nemici.

È come se ci dicesse: non si trionfa sul male con il male; non si trionfa sulla violenza con la violenza. Il male e la violenza sono vinti quando li si lascia dissolvere, senza rilanciarli con una risposta analoga. L'odio non può essere distrutto che dall'amore che lo subisce gratuitamente.

Non è vero che noi non possiamo evitare, a queste parole, un movimento di rifiuto? Non hanno l'apparenza della follia, abituati come siamo a vedere trionfare il potere e l'aggressività dei forti, mentre il male si accanisce sui deboli e i disarmati? Questi ordini non sarebbero il frutto delle divagazioni di un sognatore che non ha l'esperienza della crudeltà spietata del nostro mondo?

Di Gesù si può dire qualsiasi cosa, tranne che non abbia conosciuto la cattiveria. Egli ha conosciuto bene che cosa voleva dire essere detestato, spogliato, percosso e ucciso. In realtà, è il solo uomo che può dire quello che noi abbiamo appena ascoltato senza la più piccola leggerezza, perché in lui, e in lui solo, queste parole furono verità. Egli ha amato coloro che lo odiavano, ha dato più di quanto non gli fosse stato tolto, egli ha benedetto coloro che lo maledicevano.

Solo così questa condotta viene giustificata. Non è il prodotto di una saggezza profana, che implicherebbe una irresponsabilità criminale. Non è qui un politico o sociologo di questo mondo che parla. Colui che parla ha superato il male attraverso la sofferenza. Ed è per questo che la sola giustificazione possibile di questi comandamenti di Gesù è la sua croce. Solo colui che dice "sì" alla croce di Cristo può obbedire a tali precetti e trovare nell'obbedienza il compimento della promessa contenuta in essi: il bene trionfa sul male attraverso l'amore.



## ORATORIO -DON BOSCO-

### Programmazione oratorio

Ogni Lunedì, Martedì e Venerdì  
dalle 15.30 alle 18.00

Per i ragazzi dai 6 ai 18 anni

Per info contattare Luca al 3470169849

**Nb Portare sempre zaino con borraccia e mascherina di ricambio**

SS. MESSE NELLE LOCALITÀ LIMITROFE		
LOCALITÀ'	GIORNO	ORA
MONTECAVOLO	GIOVEDÌ	19,00
	SABATO	19,00
	DOMENICA	08,00 11,15
SALVARANO	DOMENICA	10,00
PUIANELLO	DOMENICA	11,00 18,30
S. POLO d'ENZA CASTELLO	DOMENICA	08,30 11,00
S. POLO d'ENZA PONTENOVO	DOMENICA	18,00
BIBBIANO	SABATO	16,30
	DOMENICA	08,30 10,30

### I Farisei



La corrente dei **farisei** costituisce il gruppo politico-religioso giudaico più significativo nella Giudea del periodo che intercorre, all'incirca, tra la rivolta dei Maccabei (167-160 AC) contro il regno seleucide e la prima guerra giudaica (63-76 DC).

La fazione dei farisei ("separatisti") emerse in gran parte dal gruppo di scribi e saggi ebrei. Il loro nome proviene dall'ebraico e aramaico parush o parushi, che significa "colui che è separato".

**Si può riferire alla loro separazione dai gentili, fonte di impurità rituale, o da ebrei irreligiosi.**

I farisei erano dei laici: non appartenevano all'ordine sacerdotale.

**Amavano intensamente la legge di Dio. Per essere sicuri di osservarla, moltiplicavano i precetti**, correndo quindi il rischio di dimenticare che la salvezza rimane sempre dono di Dio e non è frutto o ricompensa delle opere umane.

Gli scribi erano invece gli esperti dell'Antico Testamento e gli interpreti ufficiali della legge di Mosè.

In ogni caso, il discepolo di Gesù deve conoscere sia l'Antico Testamento che gli insegnamenti di Gesù, perché sono entrambi indispensabili alla realizzazione del piano di Dio.